



Giornale della S.M.S. "Italo Calvino" – sede di Via Stradella, 51 - anno XXXIII n. 2 Giugno 2023 Esente da autor. (C.M. 242 2/88) –



Una finestra sulla scuola

Con la Redazione di Fuori Classe alla scoperta della vita della Genocchi: occhi aperti su Settimana Bianca, progetti, attività sportive, uscite didattiche...

All'interno un Insetto Speciale di 4 pagine Al di là del muro

LA REDAZIONE

ALBANESI FEDERICO

ARALDI GRETA

BERTOLINI FEDERICO

BINATI SIMONE

BORGHETTI CARLO

BOSU ELISSA

CARINI FRANCESCO

CHAVEZ SANCHEZ
MARTA

DARWISH HANAN

DI IORIO SARA

FUSETTO MIA

GRASSI ELEONORA

GROSSETTI LUCA

GUASCONI
MARGHERITA

KOKIC NAIDA

MAFFI AGATA

NEGRI LEONARDO

PEROTTI AMANDA

RICCARDI SOPHIE

RIVOLI ANNA

ROSSELLI ANITA
(CAPOREDATTRICE)

RUSCA MATTEO
(CAPOREDATTORE)

SCIAUDONE
ALESSANDRO

TORSELLI MATTEO

VALLA CARLOTTA

ZONCA TOMMASO

LE INSEGNANTI

PROF.SSA MANUELA
PALMITESSA

PROF.SSA SABRINA
TAGLIAFERRI

IL FUORI CLASSE

INDICE

P. 1 Prima di copertina

P. 2 Indice e Redazione

P. 3 Lavori in corso alla *Genocchi...*

PP. 4-5 Settimana Bianca

PP. 6-7 Educazione civica: Insieme a *Libera* contro la mafia – Noi siamo i nuovi cittadini digitali

P. 8 Giornata della memoria

PP. I-IV Inserito Speciale *Al di là del muro*

P. 9 Il Parlamento scolastico

PP. 10-11 Tutti a teatro!

PP. 12-13 Le pagine dello Sport

P. 14 Alla scoperta dell'Irlanda

P. 15 I post della *Genocchi*

P. 16 L'Angolo della Posta e del Fumetto



La redazione nello splendido chiostro della Casa Madre degli Scalabriniani

Lavori in corso alla Genocchi...

Preso atto della costruzione della futura palestra, la 3B avvia la "protesta" degli studenti della Genocchi



Durante l'anno scolastico sono iniziati dei lavori nel campo della scuola. Durante la lezione di tecnologia, Alessandro ha chiesto alla prof. cosa si stesse costruendo nel nostro giardino perché dal giorno precedente era arrivata una squadra di operai che avevano cominciato a scavare e bucare il terreno; l'insegnante ha risposto che stavano iniziando i lavori per la costruzione di una palestra per la città, secondo un progetto per la realizzazione di un nuovo impianto sportivo indoor polivalente inserito nel PNRR. A quel punto il nostro compagno, colpito dalla rivelazione della professoressa, ha deciso di fare un cartellone per "protestare" contro la costruzione della palestra e il giorno dopo, durante un'ora buca di storia e geografia, ha messo al lavoro tutta la 3°B per realizzare un cartellone. Mentre si lavorava, ci è venuta anche l'idea di coinvolgere gli altri studenti della scuola; quindi, siamo passati classe per classe ad informare gli alunni e a raccogliere le firme dei ragazzi che erano d'accordo con noi; in seguito, abbiamo attaccato i fogli con le firme sul cartellone. La nostra prof.ssa di arte ci ha aiutato ad appenderlo alla bacheca della scuola per farlo vedere a tutti.

Federico Albanesi

Di fronte alla scelta dell'Amministrazione comunale, i ragazzi della scuola si sono attivati, hanno riflettuto sul futuro della sede Genocchi e si sono anche confrontati con l'assessore allo Sport e alla scuola Mario Dadati.

Se ci fosse una nuova palestra nel nostro campo i ragazzi di prima non potrebbero provare l'esperienza di stare nel giardino. Sul cartellone ci sono tantissime firme per non costruire la palestra e anche alcuni pensieri. Riportiamo una frase per noi significativa: *Fin da piccoli ci insegnate a rispettare il mondo che ci circonda e poi siete i primi a distruggerlo!*. Nel nostro giardino facciamo,

e speriamo di continuare a fare, i giochi d'accoglienza e la campestre (perché i ragazzi di Via Boscarelli non hanno uno spazio come questo), quindi ci auguriamo che, come ci ha ben spiegato l'Assessore, pur con la nuova palestra rimanga un ampio spazio verde dove potremo usufruire anche di un campo da calcetto all'aperto!

Elissa Bosu e Amanda Perotti

Quando abbiamo scoperto che stavano costruendo una palestra nel nostro giardino, è nata una "protesta". Sappiamo che la palestra potrebbe essere una risorsa per la nostra scuola dal momento che usiamo quella della scuola primaria, tuttavia toglie un grande spazio verde dove fare lezioni all'aperto, giochi, tornei, campestre ed altro. Poiché il pomeriggio la struttura sarà aperta al pubblico verrà fatto anche un parcheggio. Pur consapevoli che non cambieremo le decisioni prese, abbiamo firmato il cartellone per esprimere la nostra opinione e dare il nostro sostegno a questa che per noi è una buona causa.

Simone Binati, Francesco Carini e Matteo Torselli



Settimana Bianca

Il 9 gennaio 2023 noi ragazzi delle seconde della scuola siamo partiti per la *Settimana Bianca* a Falcade in provincia di Belluno sulle Dolomiti, alle ore 6.45 ci siamo ritrovati al parcheggio dello Stadio Garilli in via Gorra. Dopo circa 6 ore, alle 12:40 siamo finalmente arrivati a destinazione. Abbiamo mangiato e poi ci hanno assegnato le camere. Siamo andati nelle stanze e abbiamo sistemato le nostre cose. Dopo una mezz'oretta i proff. ci hanno chiamati per noleggiare gli sci. Ed il bello è che quando siamo arrivati nevicava! L'operazione di noleggio ha richiesto circa un'ora e mezza. Fortunatamente eravamo in una piazzola SENZA I PROFESSORI e per questo abbiamo potuto fare una battaglia con la neve!!! Tornati in hotel, siamo andati in stanza a riposarci e a chiacchierare, quindi ci siamo ritrovati nella sala comune dove i proff. ci hanno spiegato l'organizzazione della settimana con orari e regole: sci e altre attività sportive la mattina, pranzo al rifugio, rientro in hotel alle 15:00, attività pomeridiane dalle 16:30 fino alle 18:30, quando era concesso l'uso del telefono per chiamare amici e parenti, cena alle 19:00 e infine, prima di andare a letto, il momento della lezione su varie tematiche legate alla montagna (flora, fauna, norme di comportamento...). Nel penultimo giorno c'è stata la serata dei giochi. Durante la settimana non sono mancati alcuni piccoli imprevisti, come una piccola epidemia di influenza; nonostante tutto l'esperienza si è conclusa al meglio.

Greta Araldi, Eleonora Grassi, Margherita Guasconi, Carlotta Valla



È stata una delle attività scolastiche migliori di sempre!!! Io che non sapevo sciare a fine settimana ho potuto fare delle piste rosse! Non dico che non avevo paura, anzi nel mio gruppo ero tra i più fisoni...

Consiglio a tutti di provare l'esperienza!!!

Margherita Guasconi

Sinceramente questa "vacanza" scolastica è stata la migliore che io abbia mai fatto in vita mia. Questa settimana mi è piaciuta tantissimo perché ho potuto imparare un nuovo sport (nel mio caso sci alpino) e l'ho trovato fantastico. Inoltre mi sono divertita a stare con i miei compagni di sci e quelli di stanza perché mi hanno fatto sentire a mio agio. Un momento che mi è piaciuto tanto è stato quando ho ricevuto la mia medaglia e il mio libretto durante le premiazioni: certo, non ero tra le più brave, ma mi sono impegnata e ho meritato anche io di essere premiata!

Eleonora Grassi

IL CONTRO-SETTIMANA BIANCA

EDIZIONE 2022/23

Guardando i vecchi numeri del giornalino e i servizi sulla *Settimana Bianca*, abbiamo notato che nel numero del 2019/20 una pagina è stata dedicata al *Contro-Settimana Bianca*. Questo articolo parla delle azioni "illegali" fatte in *Settimana Bianca* (ovviamente in forma anonima). L'idea ci è piaciuta e abbiamo deciso di pubblicare il nostro *Contro-Settimana Bianca*.

- Mangiare in camera
- Mangiare di notte
- Andare nelle camere degli altri
- Andare nelle camere degli altri di notte
- Ballare in corridoio
- Correre in corridoio
- Cadere in corridoio
- Lanciare le chiavi
- Salutare gli altri ospiti dell'hotel
- Urlare (in camera e in albergo)
- Guardare la TV (la *Coppa Italia* e il *Grande Fratello Vip* in diretta)
- Fare bussa e scappa
- Chiamare le altre camere con il telefono dell'hotel
- Fare scherzi telefonici
- Chiudersi fuori
- Chiudersi fuori con le chiavi di riserva
- Chiudersi fuori alle due di notte o subito dopo essere arrivati (come i sottoscritti)
- Tirare lo sciacquone di notte
- Far cadere degli sconosciuti mentre si scia
- Fingersi malati per non sciare o fare i compiti
- Comprare cose ambigue durante l'uscita in città
- Portare un secondo telefono
- Romperne oggetti della camera senza dirlo alle proff.

Federico Bertolini e Matteo Torselli



Insieme a **LIBERA** contro la mafia

Il progetto di *Libera* è un progetto che mira a sensibilizzare le persone sulla presenza delle mafie in Italia e all'estero. Lorenzo Piva, un volontario di questa associazione, è venuto a scuola per spiegare quali sono le mafie presenti nel nostro Paese (Cosa Nostra, Camorra, 'Ndrangheta, Sacra Corona Unita e Basilischi) e come queste "guadagnino" soldi attraverso il ricatto e la corruzione dei cittadini e delle istituzioni. Abbiamo, inoltre, parlato delle ecomafie ossia di quelle azioni altamente dannose per l'ambiente in cui la mafia si infiltra, come l'abusivismo edilizio e lo smaltimento clandestino dei rifiuti tossici, e anche delle agromafie, organizzazioni criminali che si occupano di attività economiche illegali legate al settore agricolo. Durante le lezioni è stato visitato anche il sito di *Libera* dove tra l'altro si trovano i nomi e le storie delle vittime innocenti di mafia. La classe 3°A ha fatto un percorso sulle donne e la mafia, in cui sono state discusse le figure di donne mafiose e di vittime femminili della mafia. Si è inoltre parlato di Matteo Messina Denaro e della 'ndrangheta in Emilia-Romagna. Questo progetto ci ha permesso di scoprire tante cose sulla mafia e a comprendere quanto può essere crudele.



Una volta al mese alla mensa della *Genocchi* si mangia la pasta di *Libera Terra*

Una storia disegnata nell'aria

La storia di Rita Atria incontra gli studenti a teatro

Il 14 marzo le classi terze hanno assistito ad uno spettacolo al *Teatro dei Filodrammatici*. Lo spettacolo raccontava la storia di Rita Atria, una ragazza che sfidò la mafia con l'aiuto di Paolo Borsellino e Giovanni Falcone. Rita aveva 17 anni quando si suicidò, il 26 luglio 1992, buttandosi dal settimo piano di un palazzo in viale Amelia 23, a Roma. Era cresciuta a Partanna, in Sicilia, con il padre Vito, la madre Giovanna, la sorella Annamaria e Nicola, il fratello maggiore che per lei era tutto. Rita non sapeva che la sua era una famiglia mafiosa. Un giorno il padre venne ucciso dalla mafia e Nicola, assetato di vendetta, iniziò a rapportarsi con gente mafiosa per risalire al nome dell'assassino di suo padre, contro il volere della sua giovane moglie Piera. Purtroppo si mise nei guai e una sera del 1991 venne ammazzato dallo stesso uomo che aveva ucciso il padre. Da quel giorno Rita andò a vivere a Roma con Piera e la sua bimba piccola, sotto protezione. Insieme tentarono di ricostruirsi una vita e Piera la spinse a rivolgersi alla magistratura allo scopo di trovare giustizia. Così incontrò Paolo Borsellino. Il 19 luglio 1992, però, anche lui venne ucciso dalla mafia, insieme a cinque dei sei membri della sua scorta. Quella fu la goccia che fece traboccare il vaso e Rita, spinta dal dolore, si suicidò. Secondo noi è lo spettacolo più bello che la nostra classe abbia visto finora. L'attore era molto bravo e la scelta musicale azzeccatissima.

Hanan Darwish, Sara Di Iorio e Matteo Rusca



Noi siamo i nuovi cittadini digitali!

La tecnologia si sta sempre più evolvendo ed entra nella vita di noi ragazzi, causando anche problemi gravi a seguito di un uso eccessivo e non corretto di cellulari, computer, tablet e altri dispositivi elettronici. Ormai siamo tutti sempre connessi! Sempre più ragazzi tendono a chiudersi in casa alcuni perché sono impauriti e si sentono incapaci di vivere la vita reale, altri perché sono stati già presi di mira nella vita reale e sui social media e perciò si ritirano e si vergognano di essere visti.

In classe abbiamo affrontato questi argomenti e abbiamo imparato nuove parole...



Queste sono alcune delle parole che abbiamo imparato nel percorso di educazione civica insieme alla nostra professoressa di tecnologia Lorenza Bozzalla.

HIKIKOMORI - La parola "hikikomori" proviene dal Giappone indica la condizione di ragazzi che hanno iniziato a chiudersi in casa per problemi psicologici causati dai dispositivi elettronici.

SMOMBIE - La parola "smombie" è un insieme di due parole inglesi: "smile" e "zombie". Significa "zombie dei cellulari" perché ci sono molti ragazzi che stanno attaccati ai cellulari ovunque vadano, persino quando attraversano le strisce pedonali o quando guidano. Con questo neologismo si indica la malattia di quei giovani che entrano in crisi quando non possono essere connessi al mondo virtuale.

CYBERBULLISMO - Il "cyberbullismo" è una forma di violenza messa in atto sulla rete da persone sconosciute con azioni continue e ripetute. La vittima la maggior parte delle volte non conosce i bulli che si nascondono dietro a uno schermo: così i cyberbulli non hanno paura di prendere in giro.

WEB - Il "web" è il luogo della Rete e crea un sistema di navigazione online.

PRIVACY - La "privacy" è MOLTO IMPORTANTE per salvaguardare noi e la nostra famiglia, ma molti non la rispettano. Ad esempio, se qualcuno posta una mia foto e a me non va bene, vuol dire che sta invadendo la mia privacy.

Elissa Bosu, Eleonora Grassi e Amanda Perotti

GIORNATA DELLA MEMORIA 2023

Il 27 Gennaio è la *Giornata della Memoria*, nella quale si ricordano i morti nei campi di concentramento durante la Seconda guerra mondiale e tutte le vittime delle persecuzioni antisemite. Per questa occasione, la nostra scuola ha organizzato una commemorazione presso l'ex chiesa del Carmine, a cui hanno partecipato tutte le classi terze insieme alla Preside e a due assessori del comune. La mattinata prevedeva alcune letture di testimonianze dei sopravvissuti alla Shoah, per esempio Sami Modiano, la recitazione di alcune poesie e il dialogo tra due uomini che hanno vissuto l'incubo di Auschwitz e sono sopravvissuti. In particolare ci ha colpito questo momento: una storia d'amicizia piena d'emozioni, accompagnata dalla proiezione di alcuni video che facevano vedere com'era la vita a quei tempi e cosa dovevano fare per sopravvivere in quell'inferno. Le parole si alternavano a delle canzoni suonate e cantate da un'orchestra e da un coro di cui facevano parte anche alunni della sede *Genocchi*.

Marta Chavez, Sara Di Iorio, Mia Fusetto, Naida Kolic e Matteo Rusca



Emozioni tra i protagonisti...

Durante la giornata della memoria la mia classe 3B, assieme alla 3C e ad alcune terze della *Don Milani*, ha suonato e cantato per ricordare gli eventi dell'Olocausto. Siamo arrivati all'ex chiesa del Carmine verso le 10 e abbiamo cominciato subito le prove prima del concerto; verso le 11:10 ci siamo seduti per aspettare che arrivassero le altre terze. Durante il concerto ero molto teso, ma non ero l'unico: abbiamo dovuto imparare le canzoni in circa due settimane e mezzo ed è stato difficile. Siamo stati, però, contenti di suonare insieme per un'occasione così importante.

Federico Albanesi



Riflessioni tra il pubblico...

Quando hanno iniziato a cantare, a recitare poesie o frasi di libri che trattavano dei campi di concentramento e a proiettare immagini e video mi sono venute le lacrime agli occhi e mi sono sentita triste per tutte quelle persone che hanno sofferto a causa dei nazisti e della guerra. Secondo me hanno suonato e cantato molto bene e anche se noi e l'altra classe che era venuta non sapevamo l'ultima canzone che avremmo dovuto cantare tutti insieme, abbiamo, comunque, provato a seguire le parole. Questa nuova esperienza mi è piaciuta molto e ho capito che la giornata della memoria non è solo un giorno di tristezza ma di riflessione e di speranza per tutti.

Anna Rivoli



La redazione di Fuori Classe in visita al MES

Il 28 marzo la nostra redazione è andata a visitare il MES (Museo Emigrazione Scalabrini), situato in via Torta. Il museo multimediale è stato inaugurato il 30 novembre 2019 allestito nei locali della Casa Madre degli Scalabriniani. Il museo racconta la storia dell'emigrazione emiliano-romagnola dal 1876 ad oggi. A guidarci è stata Agnieszka.

Nelle prime due sale si racconta la partenza e il viaggio del migrante attraverso la ricostruzione dei poveri ambienti di inizio Novecento. Nella prima sala (foto in basso) ci siamo seduti a terra e delle immagini ruotavano intorno a noi. I video ci hanno raccontato i motivi per cui gli Italiani sono emigrati in America e non sono mancati i nomi di nostri concittadini.



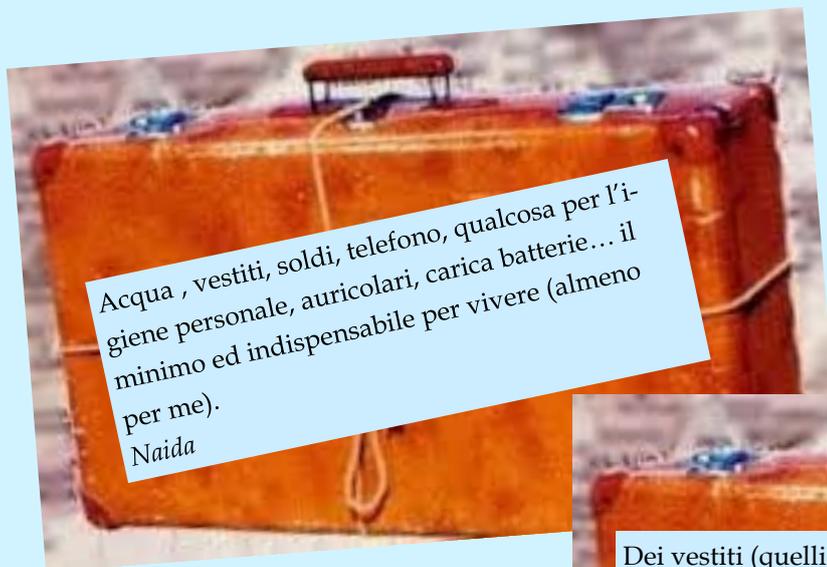
Nella seconda stanza (in basso a sinistra), ricostruita come una cuccetta di terza classe di un piroscafo, con letti e valigie di cartone, abbiamo vissuto le dure condizioni di viaggio che i migranti affrontavano per raggiungere l'America. Nell'ultima sala (in basso a destra) invece abbiamo ascoltato le testimonianze dei migranti di oggi e questo ci ha permesso di capire che sebbene i tempi siano diversi, le motivazioni non sono cambiate. Questa visita ci ha fatto approfondire il tema delle migrazioni e comprendere il suo divenire storico.



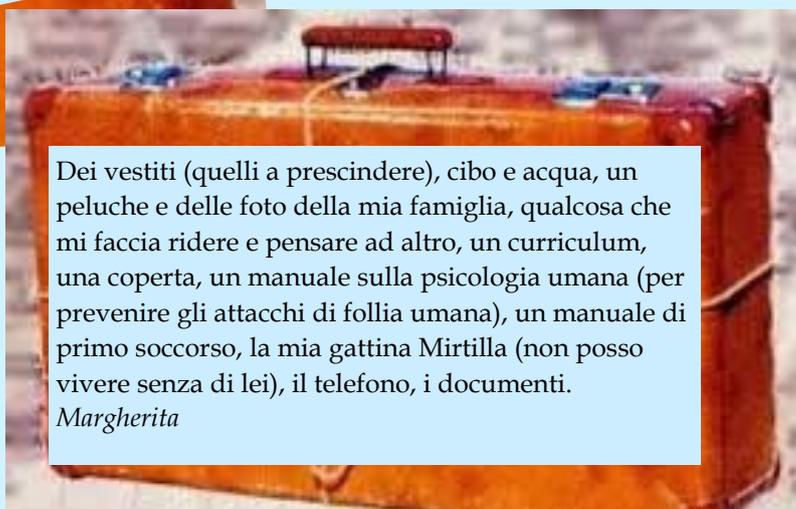
*Emigrano le piante dei continenti portate dalle acque.
Emigrano gli uccelli, gli animali.
E più di tutto emigra l'uomo.
(Scalabrini)*



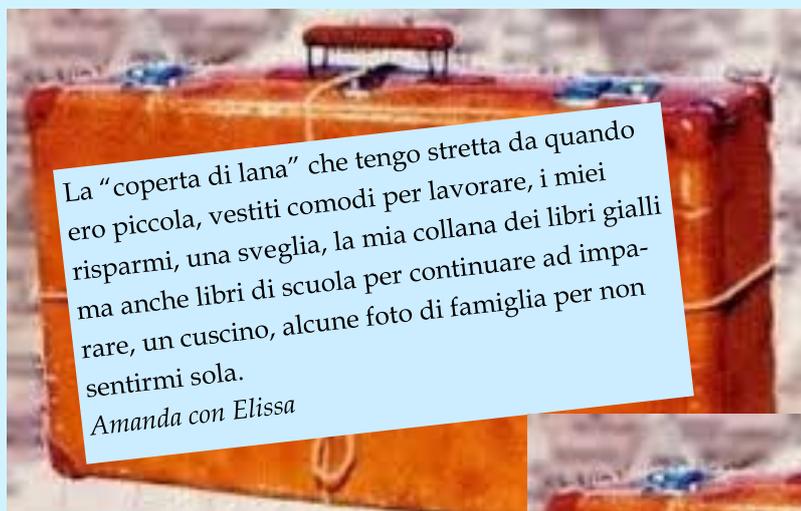
LA VITA IN DUE VALIGIE...



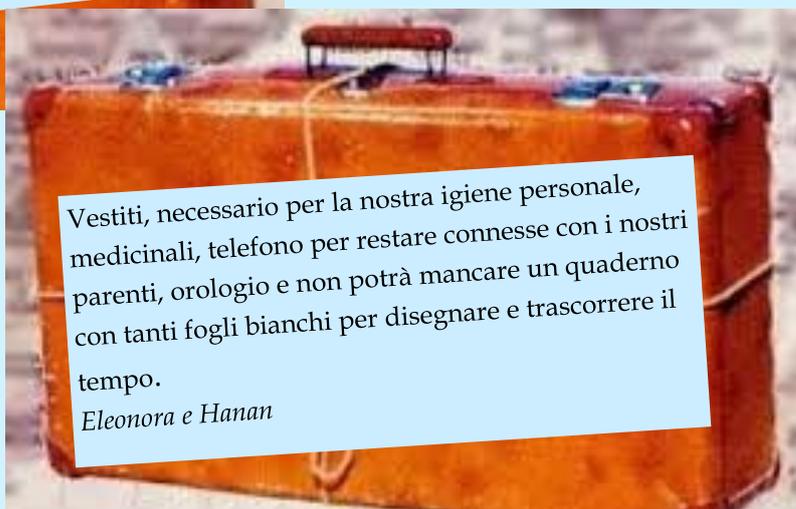
Acqua , vestiti, soldi, telefono, qualcosa per l'igiene personale, auricolari, carica batterie... il minimo ed indispensabile per vivere (almeno per me).
Naida



Dei vestiti (quelli a prescindere), cibo e acqua, un peluche e delle foto della mia famiglia, qualcosa che mi faccia ridere e pensare ad altro, un curriculum, una coperta, un manuale sulla psicologia umana (per prevenire gli attacchi di follia umana), un manuale di primo soccorso, la mia gattina Mirtilla (non posso vivere senza di lei), il telefono, i documenti.
Margherita



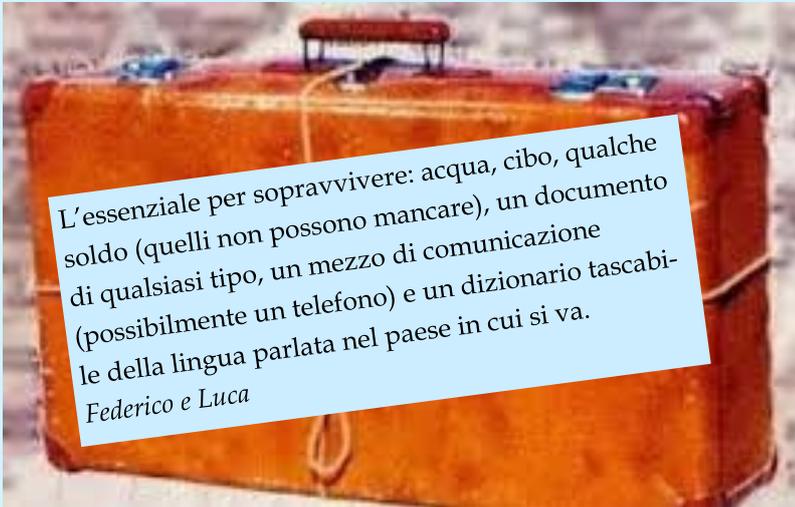
La "coperta di lana" che tengo stretta da quando ero piccola, vestiti comodi per lavorare, i miei risparmi, una sveglia, la mia collana dei libri gialli ma anche libri di scuola per continuare ad imparare, un cuscino, alcune foto di famiglia per non sentirmi sola.
Amanda con Elissa



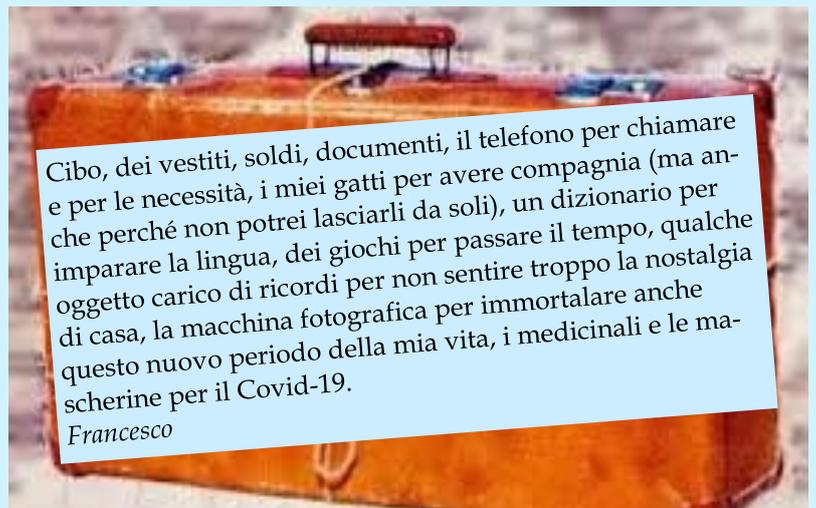
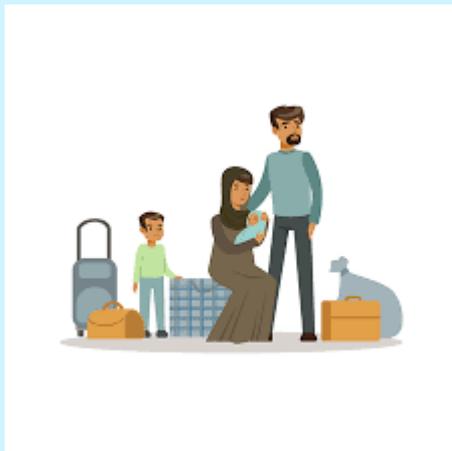
Vestiti, necessario per la nostra igiene personale, medicinali, telefono per restare connesse con i nostri parenti, orologio e non potrà mancare un quaderno con tanti fogli bianchi per disegnare e trascorrere il tempo.
Eleonora e Hanan

E SE ANCHE NOI MIGRASSIMO:

QUALI SAREBBERO LE NOSTRE VALIGIE?



L'essenziale per sopravvivere: acqua, cibo, qualche soldo (quelli non possono mancare), un documento di qualsiasi tipo, un mezzo di comunicazione (possibilmente un telefono) e un dizionario tascabile della lingua parlata nel paese in cui si va.
Federico e Luca



Cibo, dei vestiti, soldi, documenti, il telefono per chiamare e per le necessità, i miei gatti per avere compagnia (ma anche perché non potrei lasciarli da soli), un dizionario per imparare la lingua, dei giochi per passare il tempo, qualche oggetto carico di ricordi per non sentire troppo la nostalgia di casa, la macchina fotografica per immortalare anche questo nuovo periodo della mia vita, i medicinali e le mascherine per il Covid-19.
Francesco



3 paia di pantaloni, 5 maglie (maniche corte), 2 felpe, 8 paia di calze, Powerbank, Kit intimo, Kit di primo soccorso, riserve di cibo e acqua.
Mia e Sophie



Migrazioni ieri e oggi

Dopo la visita al MES, in redazione abbiamo messo a confronto le migrazioni di ieri e di oggi, riflettendo sulle cause del fenomeno ma anche sulle emozioni e le speranze dei migranti. Lo spunto è stato offerto da una mappa che ci ha lasciato la nostra guida Agnieszka e che riporta l'immagine dell'Italia divisa in regioni con sopra le scritte "Ieri" e "Oggi" e delle parole-chiave. Con la guida delle insegnanti abbiamo completato il lavoro ed è stata un'esperienza di giornalismo diversa dal solito.

Margherita Guasconi e Federico Albanesi

IERI ('800 - '900)

Perché:

- Condizioni socio-economiche
- Speranza di vita migliore
- Ricongiungimento familiare

Il viaggio della speranza:

- Condizioni igieniche e atmosferiche precarie
- Nessuna sicurezza
- Possibilità di naufragio
- Non certezza della meta

La terra promessa:

- Non sempre "promessa"
- Ricominciare da capo
- Differenze culturali e del denaro
- Nostalgia

OGGI

Perché:

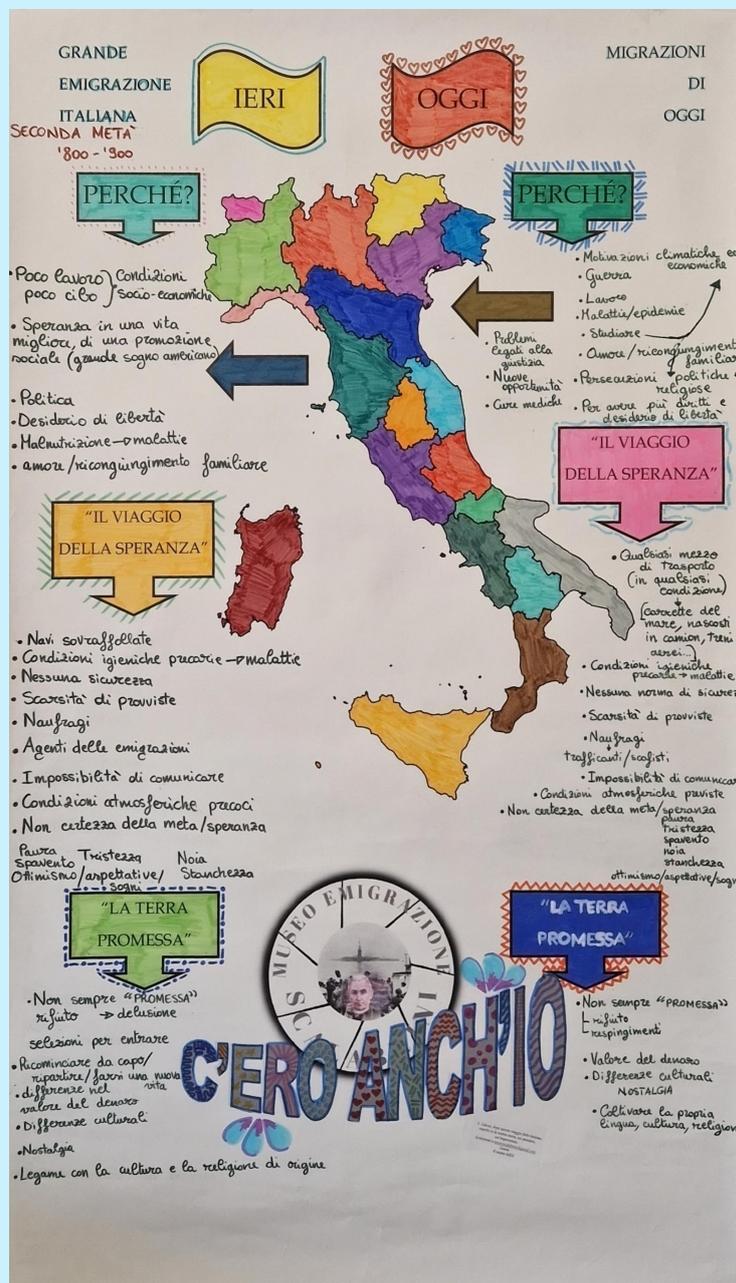
- Motivazioni climatiche, economiche e politiche
- Guerra
- Lavoro
- Malattie
- Ricongiungimento familiare

Il viaggio della speranza:

- Qualsiasi mezzo di trasporto
- Condizioni igieniche precarie
- Scarsità di provviste
- Naufragi
- Condizioni atmosferiche previste
- Non certezza della meta
- Impossibilità di comunicare

La terra promessa:

- Non sempre "promessa"
- Differenze culturali e del denaro
- Nostalgia
- Non sempre "promessa"
- Differenze culturali
- Valore del denaro
- Nostalgia



IL PARLAMENTO SCOLASTICO

Come ogni anno due rappresentanti per classe sono stati eletti per il Parlamento scolastico. Questa attività, che viene svolta ormai da tanti anni, consiste nel riunirsi circa una volta al mese per discutere di tematiche scolastiche, con l'obiettivo di migliorare l'ambiente che ci circonda a scuola.

QUEST'ANNO GLI ELETTI SONO STATI:

- 1A) RICCARDI SOPHIE-PONTICELLI FILIPPO
 1B) MARGALÌ CARELLA-PIETRO PAOLO OLIVERO
 1C) RUSCA ALICE-DE FRANCESCO ANTONIO
 1D) GRIFFINI AGATA-CASELLA LEONARDO
 2A) FAGIOLI ANNA-GUERRINI VICTOR
 2B) LODIGIANI SILVIA-LISOWSKI PATRIK
 2C) MERLI VALENTINO-BAKARI DEBORA
 2D) GIROMETTI MANUEL PIETRO-GIOVINO
 ALESSANDRA
 3A) METTI SIMONE-MITTRICH ALESSANDRA
 3B) BORGHETTI VERONICA-ALBANESI FEDERICO
 3C) ROSSELLI ANITA-RUSCA MATTEO
 3D) SIGISMONDI MATTIA- UNDA VILLACIS MELANI JASMIN
 3E) GUIOTTO NICOLE- CAVALLI VALENTINO

Le tematiche trattate nel corso di quest'anno sono state:

- CLASSI PRIME: L'alfabeto della "buona" scuola
- CLASSI SECONDE: L'alunno che vorrei essere
- CLASSI TERZE: Il ritratto ideale del docente.

Alla fine dell'anno, le tre classi hanno riassunto il loro lavoro in tre prodotti.

Le classi prime hanno realizzato un libretto con una lettera dell'alfabeto in mezzo ad ogni pagina, circondata da tante altre parole che secondo gli studenti rappresentano la scuola ideale.

Le classi seconde hanno disegnato uno studente ideale su un cartellone, e ci hanno attaccati su dei post-it con su scritte le caratteristiche dell'alunno che vorrei essere.

Le classi terze, invece, hanno rappresentato con una sagoma un professore, al cui interno i ragazzi sono andati a scrivere le parole associate al docente ideale.

TUTTI A TEATRO!

A Cup of Tea with Shakespeare

Il giorno 31 gennaio le classi seconde e terze sono andate a vedere al teatro lo spettacolo in lingua inglese *A cup of tea with Shakespeare*. Partiti dopo il suono della prima campanella, siamo arrivati al teatro dei *Filodrammatici* alle ore 9.00; lo spettacolo si è concluso alle 11.15.

A cup of tea with Shakespeare ci è piaciuto molto, nonostante non siamo riusciti a capire tutte le battute in inglese... L'attore, da solo sulla scena, è stato bravissimo ed è riuscito alla perfezione ad interpretare il suo ruolo, uno Shakespeare "immortale" che attraversa i secoli di storia raccontando al pubblico le sue opere più famose: *Romeo e Giulietta*, *L'Otello* e *Macbeth*. Durante lo spettacolo è capitato che si avvicinasse a noi e ci coglieva di sorpresa con il suo passo silenzioso. Chiuso il sipario, è arrivato il momento delle domande: ne hanno fatte tantissime, tuttavia l'attore è riuscito a soddisfare tutte le curiosità!

Belle anche le scenografie, in particolare le luci che cambiavano a seconda della scena.

Hanan Darwish, Eleonora Grassi, Margherita Guasconi



Il 6 e il 7 marzo le classi seconde si sono recate al "Teatro Open Space 360°" (ex Chiesa Santa Maria della Pace) per assistere alla conferenza-spettacolo sul tema del bullismo.

IDENTIKIT, condotto da Rolando Tarquini e Leonardo Tanoni del gruppo teatrale *Manicomix*, è stato spazio di riflessione sul bullismo. I

due hanno raccontato il fenomeno in modo ironico e diverso, coinvolgendo molto i ragazzi ponendo loro delle domande e proponendo loro dei giochi. Il primo tra questi era sviluppato in questo modo: si proiettavano sul telo delle immagini che rispecchiavano varie emozioni e i partecipanti dovevano indovinare l'emozione proiettata. Il secondo, invece, ricreava delle dinamiche tipiche del bullismo e gli spettatori dovevano indovinare la situazione proposta. Le tematiche affrontate venivano proposte anche tramite dei video dello youtuber Matt, interpretato da uno dei presentatori.

Greta Araldi, Eleonora Grassi e Carlotta Vallà



Le nostre recensioni

Lo spettacolo mi è piaciuto. Molto interessante e importante è il messaggio che manda alle classi e coinvolgente la possibilità di interagire nello spettacolo mentre si svolge. Il bullismo è molto diffuso per questo bisogna sapere come affrontarlo e non stare seduti a guardare.

Greta Araldi

Lo spettacolo mi è piaciuto, anche se non è stato il mio preferito tra tutti quelli che abbiamo visto. Mi è piaciuto il fatto che ci hanno fatto salire sul palco, che ci hanno fatto interagire con gli attori e che ci hanno fatto capire in modo diverso e ironico un tema serio e complesso come quello del bullismo per la vita degli adolescenti.

Carlotta Vallà

Il messaggero delle stelle

Il messaggero delle stelle racconta la storia di Astolfo, uno dei paladini di Carlo che viene spedito sulla Luna per recuperare la ragione perduta del cavaliere Orlando.

Sulla Luna si ritrova nel bel mezzo di un banchetto in cui gli ospiti non sono altro che gli scienziati di tutti i tempi che discutono in continuazione delle loro idee e scoperte: Aristotele, Tolomeo, Galileo Galilei, Niccolò Copernico, Giovanni Keplero, Isaac Newton, Giordano Bruno, Tycho Brahe. A noi lo spettacolo è piaciuto molto, anche se le teorie astronomiche presentate in rima da Astolfo e compagni sono tutt'altro che semplici.

Margherita Guasconi



L' universo è un materasso e le stelle un lenzuolo

L'universo è un materasso e le stelle un lenzuolo è un monologo in cui il protagonista, Crono, parla dell'origine dell'universo e di come gli scienziati hanno suddiviso il tempo, di come era il mondo prima del Big Bang e di come è cambiato nel corso dei millenni.

Ci ha fatto riflettere sul difficile concetto di tempo e ci ha fatto capire che non dobbiamo mai sprecarlo perché è prezioso e non si può fermare.

Lo spettacolo ci ha suscitato questa domanda semplice e estremamente complessa alla stesso tempo: **CHE COS'È IL TEMPO?**

Noi abbiamo cercato di dare la nostra risposta...



Per te, Elissa, che cos'è il tempo? È sempre un momento in cui ci si deve impegnare al massimo e cercare di realizzare i propri sogni e, se tutto non va sempre secondo i piani, non è detto che sia sempre una perdita di tempo!

E, invece, per te, Sophie, che cos'è il tempo? È qualcosa di misterioso e interessante: molti cercano di catturarlo, ma non ci riescono perché questo corre e corre, non si ferma e non si stanca mai. Il tempo fa parte della nostra vita e per ognuno è diverso. Ma a volte il tempo fa dei brutti scherzi

e abbandona qualcuno, magari una persona a noi cara.

Elissa Bosu, Mia Fusetto e Sophie Riccardi

Da spettatori ad attori...

L'8 febbraio la classe 1C ha fatto un laboratorio teatrale con Letizia Bravi di *Teatro Gioco Vita* che ci ha fatto salire sul palco per fare dei giochi-esercizi di recitazione. Abbiamo iniziato con un gioco in cui si doveva dire "PIM PAM PUM!" e poi quando si sentiva la parola, "FESTA!" iniziava una canzone e dovevamo iniziare a ballare, quando la musica terminava si doveva ritornare nel cerchio che si era formato inizialmente.

Ci ha poi fatto immaginare quattro postazioni: nella prima c'erano dei piranha, nella seconda una casa che andava a fuoco, nella terza una torre altissima e nella quarta una spiaggia. Quando ci avvicinavamo ad una di esse dovevamo far finta di stare in quell'ambiente. Successivamente ci siamo divisi in gruppi, abbiamo scelto una postazione e abbiamo creato una scenetta di 8 battute.

Elissa Bosu e Amanda Perotti

PAGINE DELLO SPORT!

1

LA PALLAVOLO

Il 5 Aprile si sono svolti i campionati studenteschi di pallavolo per le classi prime, ragazzi e ragazze. Nella categoria dei ragazzi erano presenti soltanto tre scuole: *Italo Calvino*, Istituto Comprensivo di Monticelli e quello di Cadeo. Invece, in quella delle ragazze, c'erano cinque scuole: *Italo Calvino*, Istituti Comprensivi di Monticelli, di Cadeo, di San Nicolò) e la scuola media *Dante-Carducci*. Abbiamo giocato dalle 15:00 alle 18:00, in seguito ci sono state le premiazioni.
Sophie Riccardi

LA TERRA SARÀ IL TEODOFORO
DI BANDIERA AZZURRA!

Il 22 aprile i corsi C e i corsi D hanno assistito in palestra all'evento del progetto dell'Amministrazione comunale, *Bandiera Azzurra*. Hanno parlato del rischio dell'inquinamento e del forte cambiamento che la nostra Terra sta

subendo ... in peggio! Tra gli ospiti ce n'erano due sportive dell'Atletica leggera, Emma e Angela. Emma pratica la corsa e Angela la marcia; due



In palestra c'è stato l'incontro con Bandiera Azzurra

sport simili, ma diversi nel loro genere. Emma ha raccontato un po' come faceva a equilibrare studio e sport, ha anche detto che per fare sport, non si perde tempo, anzi, lo si sfrutta e lo si usa per rilassarsi e staccare un po' dallo studio. Ha chiaramente ribadito che lo sport aiuta a studiare meglio... non ci credevo neanche io! Invece Angela ha dato consigli su come vivere lo sport al meglio. Poi è intervenuta la *mental coach* che parlava di noi, i "Nativi Digitali"! Alcuni ragazzi sono intervenuti facendo domande o semplicemente raccontando se fanno sport o meno e se usano il telefono, hanno esternato anche i loro sentimenti quando praticano sport. Ha parlato dell'importanza dello sport e di quello che circonda noi giovani.

Elissa Bosu e Amanda Perotti



I vincitori delle gare di atletica.

GARE DI ATLETICA AL
CAMPUS DORDONI

Il 27 aprile si sono svolte le gare di atletica d'Istituto per tutte le classi seconde e terze. Alle 8:10 le prof.sse Panduri, Tirelli, Malchiodi, Ulivieri, Rao, Tosca, dopo aver fatto l'appello, ci hanno messo in ordine e tutti insieme, come un piccolo esercito, ci siamo incamminati verso il campo *Dordoni* dove ci saremmo sfidati nelle gare di atletica fino alle 13:00. Arrivati a destinazione e dopo il riscaldamento, sono iniziate le competizioni: salto in lungo, salto in alto, vortex e lancio del peso, velocità, corsa ad ostacoli e mille metri. Proprio questa gara che ha coinvolto sia maschi che femmine, ha concluso la nostra mattinata sportiva. A quel punto è arrivata l'ora di tornare a scuola... ovviamente non prima delle premiazioni!

... lunedì 22 maggio è la volta delle classi prime: forza primini!!!

Simone Binati

GARA D'ISTITUTO DI ORIENTEERING

Il giorno mercoledì 29 marzo 2023 si sono svolte per la prima volta nella storia della nostra scuola, la gara di istituto di orienteering.

Ogni classe prima ha iniziato a praticare orienteering, prima in coppia per iniziare con l'aiuto di un compagno e poi individualmente. C'è chi voleva tanto qualificarsi per le gare successive, ma purtroppo non è passato. Invece chi non aveva la minima voglia di gareggiare, si è qualificato. Per esempio, io, Amanda, mi sono qualificata anche se non avevo grandi aspettative... E mi sono qualificata anche per la gara provinciale del 12 aprile! È il destino. La prof. Malchiodi ha fatto vedere ai 7 qualificati della mia classe la cartina di Monte Cucco in cui si svolgeranno le provinciali... non capivo niente. Dopo avermi spiegato le varie parti mi sentivo veramente pronta per quel giorno! Ero un po' preoccupata di non riuscire a superare il mio obiettivo: fare del mio meglio e cercare di vincere! P. S.: La prof. Ci ha mandato su Teams la foto della cartina così che potessimo vederla e se avevamo tempo nelle vacanze, di andare al parco del Monte Cucco e studiarla un pochino... Io, Elissa, non mi sono qualificata, ma ci tenevo molto ad andare anche alle provinciali perché la prof ci ha detto che alle provinciali potevano anche esserci i ragazzi di Carpaneto, quindi tutti i miei amici. Però sono felice per i miei 3 compagni di classe che si sono qualificati anche per le provinciali.

I PRIMINI QUALIFICATI ALLE PROVINCIALI

1A : Giacomo Bernini, Nikolas Cela, Amelia Foppiani e Sophie Riccardi.

1B: Aminata Fofana

1C: Gabriel Agaj, Oussama Boulfetat, Federico Cucuzza, Nicolò De Francesco, Daniel Ibra, Amanda Perotti e Alice Rusca.

1D: Agata Griffini, Lois Purtan e Paolo Sartori.

Ma cos'è l'orienteering?

L'orienteering è uno sport di velocità, orientamento e attenzione che, a vedersi, sembrerebbe un'attività semplice, ma praticarla può risultare complicato. Di solito si svolge in campi o boschi dove vengono nascoste delle lanterne con ognuna un codice o un timbro diverso. L'obiettivo è trovare e segnalare il ritrovamento delle lanterne nel minor tempo possibile dalla partenza all'arrivo.

La nostra gara si è svolta in tutto il territorio intorno alla nostra scuola, anche nel campo della società calcistica *Turris*. I selezionati nelle diverse classi sono partiti scaglionati con una mappa e un foglietto dove punzonare i ritrovamenti delle lanterne.

Anita Rosselli e Matteo Rusca

La scuola passa la palla ai campioni!

Il 15 marzo nella palestra abbiamo incontrato i giocatori di pallacanestro dell'Assigeco. Gli studenti del laboratorio di *Sport e cultura* si sono seduti al centro della palestra, pronti a sfidare i giocatori. La sfida consisteva al meglio dei tre lanci, c'erano due postazioni di lancio: laterale e frontale. I ragazzi all'interno di due cerchi lanciavano la palla cercando di fare canestro. Alla fine dei tre tentativi la palla passava in mano ai campioni che avevano sempre lo stesso numero di tentativi. Una volta conclusa la sfida c'è stato il *question time* e i giocatori sono stati molto disponibili nell'esaurire tutte le domande e curiosità. Prima di andare via ci hanno consegnato un biglietto per assistere alla partita che si sarebbe tenuta la domenica stessa.

Greta Araldi e Carlotta Valla



Un momento del Question time

Alla scoperta dell' IRLANDA

Dopo anni di stop con lo scambio linguistico con Chicago, quest'anno la nostra scuola ha organizzato una vacanza-studio in Irlanda, destinata a gli alunni delle classi terze. Dal 20 al 26 febbraio un gruppo di 36 ragazzi accompagnati dalle prof.sse Bassi, Frescaroli e Mela, si è recato a Bray nei pressi di Dublino. I partecipanti hanno alloggiato in *host-family*, frequentato un college per lo studio della lingua inglese e visitato Dublino.

Dal 20 al 26 febbraio io e alcuni ragazzi delle altre classi terze siamo andati a fare una settimana di vacanza-studio in Irlanda. Avremmo alloggiato in coppie o in triadi in case famiglia, avremmo frequentato le lezioni in una scuola e visitato Dublino. Dopo un'ora di pullman siamo arrivati all'aeroporto per fare il check-in e poi siamo saliti in aereo. Il viaggio è andato benissimo e mi sono divertita. Abbiamo preso un altro pullman e dopo un'altra oretta siamo arrivati a destinazione: a Bray. Prima di incontrare la nostra *host-family* abbiamo fatto un paio d'ore di lezione nella scuola di Bray. Secondo il criterio del test che ci avevano fatto compilare prima della partenza ci hanno diviso in tre classi. Abbiamo incontrato la nostra "teacher", Gaia. Finita la lezione alle cinque e mezza ci siamo radunati e abbiamo aspettato che i



nostri "nuovi genitori" ci venissero a prendere. Quando è arrivata Ivonne, la signora che ci avrebbe accolti, ha portato a casa me e le altre due mie compagne. La casa era grande e abbiamo scoperto che ospitavano anche tre ragazze spagnole che però se ne sarebbero andate il giorno seguente e avrebbero preso il loro posto altre tre ragazze provenienti da Roma. La cena era alle sei e mezza, molto presto. Dopo aver mangiato siamo salite in camera per disfare le valigie. E così il primo giorno era passato e io ero veramente felice di quella giornata e della settimana che sarebbe passata. I giorni seguenti abbiamo visitato al mattino Dublino, prendendo il treno e poi tornavamo per andare a scuola. Due se-

re siamo anche usciti per andare al bowling e all'Irish night, dove abbiamo ballato le danze tipiche irlandesi. Il venerdì, l'ultimo giorno di scuola, abbiamo esposto ai professori una specie di intervista, in inglese, su quello che abbiamo fatto durante la settimana in Irlanda. Dopodiché abbiamo salutato Gaia e la scuola. Il sabato siamo stati tutta la giornata in centro a Dublino e ci hanno lasciato il pomeriggio liberi di girare a gruppi per i negozi e i centri commerciali. È stato veramente bello e non mi sembrava vero che il giorno dopo saremmo ripartiti per tornare a Piacenza. E invece, alle tre di mattina, ci siamo dovute svegliare perché il pullman sarebbe partito alle cinque meno un quarto. Mentre lasciavamo Bray sapevo che l'Irlanda mi sarebbe mancata molto. Mi sarebbero mancati Ivonne, Berry, Gaia e tutti i posti che abbiamo visitato durante quella settimana meravigliosa. Abbiamo preso il pullman per andare in aeroporto una volta arrivati in Italia abbiamo preso un altro pullman per andare a Piacenza davanti alla chiesa Sacra Famiglia. Questa vacanza-studio mi rimarrà sempre nel cuore come l'esperienza più bella!

Anna Rivoli



POST DELLA GENOCCHI

LA 2D ALLA SCOPERTA DELLA VIA FRANCIGENA

Il 13 aprile siamo partiti sotto la pioggia battente per una camminata che riprendesse il cammino della via Francigena che i pellegrini percorrevano a Piacenza. La prima tappa è stata la chiesa di San Sisto dove la guida ci ha diviso in quattro gruppi e ad ogni gruppo ha consegnato una cartelletta e un foglio. Ci ha consegnato un'immagine di un pellegrino (nella foto a destra). Era la prima attività: una parola crociata dove dovevi trovare le parole dei pellegrini e alla fine doveva uscirti "Santa Brigida" la prossima tappa. Arrivati alla chiesa di Santa Brigida la guida ci ha mostrato la chiesa e poi siamo ripartiti verso la chiesa di San Antonino. Prima di entrare la guida ci ha consegnato una seconda attività un piccolo labirinto che portava alle spoglie di San Antonino. Dopo aver visto la chiesa siamo andati verso l'altare dove abbiamo visto meravigliosi quadri, affreschi e le reliquie di sant'Antonino. Siamo poi ripartiti verso il Duomo di Piacenza. Abbiamo visitato il Duomo e poi abbiamo visitato la cripta. La Chiesa era molto bella! Prima di uscire abbiamo fatto un cruciverba e purtroppo a causa del brutto tempo, abbiamo dovuto saltare una tappa. Nonostante la pioggia bella camminata!!!!

Greta Araldi e Carlotta Valla



STUDENTI PREMIATI

A maggio alcuni alunni della nostra scuola hanno ricevuto premi importanti. Il 6 maggio **Anita Roselli** di 3C ha ricevuto la Borsa di studio intitolata a Filippo Capra e a Carla Boglioli. Anita si è distinta per *partecipazione al dialogo educativo e socializzazione e per il profitto del primo quadrimestre*.

L'11 maggio, invece, 7 classi della Genocchi sono state invitate a Palazzo Gotico per partecipare alla finale del premio *Giana Anguissola*. La commissione ha selezionato diversi lavori nelle due categorie: scrittura e segni. La manifestazione si è aperta con i saluti istituzionali, quindi sono stati presentati tutti i lavori in concorso (fumetti, copertine, disegni liberi) e sono stati letti i testi (poesie e racconti). Dopo c'è stato l'incontro con lo scrittore inglese Paul Dowswell, l'ospite di questa edizione. Infine si è apassati alle premiazioni. Della nostra scuola **Lucia Molinari, Giulia Lombardelli e Giulia Pecorari** della **classe 3B** hanno vinto il II premio *È tutta colpa loro!*, invece la **2A** con la prof.ssa Tagliaferri ha vinto il Campionato di Lettura. Congratulazioni a tutti i vincitori e ai partecipanti.

Greta Araldi e Margherita Guasconi



Molinari, Lombardelli e Pecorari con Quartieri e l'Assessore Fiazza



Anita Roselli con la sua famiglia



La 2A con la prof. Tagliaferri

I fumetti...

BLACK HUMOR

BLACK HUMOR CON LE TARTARUGHE

Il 14 marzo nella cassetta della posta della nostra redazione è arrivato un fumetto anonimo con scritto: "basata su una storia vera". Il fumetto, nella foto in basso, parla del segreto per cui le tartarughe vivono per anni, cioè perché conducono "una vita senza impegni". Il *nope* finale è un termine inglese per indicare il NO ASSOLUTO.

Questo fumetto appartiene al genere comico del black humor, un genere comico che è molto "sensibile", per questo il pubblico di questo umorismo si divide in due parti: chi lo apprezza e chi pensa sia sbagliato perché può offendere certe persone nella battuta.

Personalmente io mi ritrovo nella prima categoria di persone perché l'obiettivo di questo tipo di comicità non è offendere, bensì scherzare su eventi o tipi di persone, serve anche un po' per sdrammatizzare.

Federico Albanesi e Luca Grossetti



BATTUTE SULLE INSICUREZZE

Il 21 marzo abbiamo trovato nella cassetta della posta (o angolo del fumetto) un fumetto che scherza sulle insicurezze che assalgono ogni giorno la protagonista del fumetto, mascherandosi come amico. Anche questo in teoria sarebbe una forma di black humor, ma in questo caso le battute non sono su esperienze negative degli altri, bensì battute su se stessi e sui propri traumi, e questo può essere un modo per sdrammatizzare o per affrontarli.

Luca Grossetti

